

La manifestazione

Lavoro, al Meeting di Rimini irrompe il salario minimo

Oggi con la messa di
Zuppi al via la 44esima
edizione della kermesse
di Comunione e
Liberazione

dalla nostra inviata
Conchita Sannino

RIMINI – Il lavoro come volto più diffuso della precarietà o come terreno di sfide e cambiamento. Le competenze che mancano e i competenti sempre più determinati – quasi costretti – a emigrare verso sistemi più gratificanti. E poi l'occupazione più fragile del nostro Paese: per giovani, donne, immigrati. Che sia battaglia per il salario minimo o analisi di disuguaglianze sempre più vertiginose, è questo l'asse trasversale e più caldo che attraversa i cento dibattiti del Meeting di Comunione e Liberazione, da oggi al 25 agosto a Rimini.

L'edizione numero 44, titolo "L'assistenza umana è un'amicizia inesauroibile", «intesa anche come amicizia sociale, fermento di ogni società veramente civile», ha spiegato il presidente Bernhard Scholz, è anche la prima dell'era meloniana (ed qui, un anno fa, l'applausometro anticipò il trionfo che attendeva Giorgia). Viene aperta oggi dalla messa celebrata dal presidente della Cei,

monsignor Matteo Zuppi, e sarà chiusa venerdì dall'intervento del presidente della Repubblica Sergio Mattarella. La premier stavolta non c'è («Di solito si evita che in una stessa rassegna ci siano premier e Capo dello Stato», la spiegazione), ma è come se ci fosse. Partecipano infatti, oltre al potente sottosegretario di Palazzo Chigi, Alfredo Mantovano, ben 11 ministri: dai due vicepremier Antonio Tajani e Matteo Salvini ai colleghi Fitto e Giorgetti, da Valditarra e Roccella a Lollobrigida, da Calderone e Urso a Schillaci e Pichetto Fratin, insieme a 7 tra viceministri e sottosegretari. Che si confrontano anche su Pnrr, presidenzialismo e Autonomia differenziata (ma da sempre, da questi spalti, i governatori del nord scalciano solo per la seconda). Mentre, su precarietà e disoccupazione che tradiscono l'architettura della Costituzione, arriva a discutere Silvana Sciarra, presidente della Consulta, invitata dal vertice della Fondazione per la Sussidiarietà Giorgio Vittadini. Il professore e statistico ha voluto mettere al centro del dibattito proprio la "Genera-

zione Lavoro". Si discute di cosa rappresenti oggi per i giovani delle fasce più disagiate, di quali profili manchino, di cosa si sia disposti a (ulteriormente) a sacrificare. Non facciamoci troppe illusioni, avverte peraltro Vittadini. Quello che il +1,7 dell'Istat non dice, e che si cela dietro questi ultimi dati sulla crescita (quasi 400mila unità in più di occupazione) è che il lavoro resta una delle grandi emergenze del Paese. Per Vittadini, «i giovani pagano un prezzo altissimo. E non potersi inserire in un percorso professionale, significa l'impossibilità a realizzarsi e ad affrontare la vita con speranza».

A Rimini, poi, spazio per i grandi dibattiti che guardano oltre confine. Con ospiti ed esperienze da tutto il mondo: la democrazia da difendere come bene primario, anche in Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Presidente Cei

Il numero uno della conferenza episcopale, Matteo Zuppi. Oggi celebrerà la messa che darà inizio alla 44esima edizione del Meeting di Rimini



Peso: 25%